

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Contadini 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comicali, Neurologie, Epilettismi e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . . 10 Per più inserzioni premi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali librai. Un numero separato Contadini 10.

Conto corrente con la Posta.

VITTORIA

Scrivendo l'altro ieri sull'«Oggettivo» che doveva vedersi da parte della Camera il nuovo Ministero, non abbiamo esitato ad ammettere la possibilità di vederlo spacciato — abbiamo usato proprio questa parola — fino dalla prima seduta.

Che tale previsione fosse azzardata, pare di non aver bisogno di volare senza passaporto i discorsi ed il voto di lunedì. Non una sola voce infatti si è levata in difesa del Ministero, e invece le voci più autorevoli di ogni parte della Camera hanno manifestato il loro malcontento, pel modo del quale la crisi venne risolta, e dichiarata «simplificamente» la loro adesione del «nobis Rudini-Zanardelli».

Ma quanto alla forza numerica dei sedici voti di maggioranza — date le dieci astensioni e dieci voti fra ministri e sottosegretari — chi vorrà seriamente sostenere che rappresenti una vittoria? E quando si parli di «voti» e di «voti» — chi vorrà seriamente sostenere che rappresenti una vittoria? E quando si parli di «voti» e di «voti» — chi vorrà seriamente sostenere che rappresenti una vittoria?

Se quest'ultima avventatezza avesse ad avverarsi, noi saremo i primi a rivederli e giuldarli; ma la costituzione stessa del Ministero, che rappresenta soltanto una ipotesi di uomini, non d'idee e di principi, gli tolgono la possibilità di governare bene, come del resto fu dimostrato in questi giorni esuberantemente da tanta parte della stampa, e l'altro ieri alla Camera dai più esperti parlamentari.

Il tempo perso arrischiare ed illudersi, la discussione e il voto di lunedì furono per il Ministero una sconfitta materiale e morale. Raso potrà, anche malgrado questo primo feroce assalto, rimanere al suo posto — anzi sembra certo che vorrà rimanere — ma con ciò non avrà fatto che prolungare la sua agonia.

Un giornale di quelli che si sono accorti al nuovo Ministero perché lo ritengono il meno peggio nel momento presente — l'«Aspide» di Verona — scrivendo, dopo il voto si chiede: «Se il Ministero rimane al suo posto, come potrà governare? Per compiere opera feconda di bene al paese, per affrontare coraggiosamente le riforme, il Gabinetto ha bisogno di contare su una maggioranza sicura, solida, numerosa, che lo salvi dalle asprezze degli oppositori e che lo conforti del suo appoggio in ogni evenienza. Può questo avvenire?»

Equivoco fra coniugi

Il corrispondente romano del «Secolo» XIX narra che un deputato piuttosto zannardelliano ha definito così il coniugio Rudini-Zanardelli:

«Hanno fatto come quei coniugi, che, prima di unirsi, speravano, l'un l'altro, nel separare i patrimoni e nella rispettiva dote. Celebrato il matrimonio, lo sposo trovò che la moglie non teneva un soldo, e la moglie constatò che il marito non possedeva che ipoteche e debiti».

«Allo stesso modo l'unione di Rudini con Zanardelli. Tutti e due, egualmente, davano l'uno nella forza dell'altro. Ora, che si sono uniti, si sono accorti che sono tutti e due deboli».

Il conflitto delle Potenze nell'Estremo Oriente

Nel maggio 1891 lo zarévich Nicola poseva solennemente a Vladivostok, sulle coste orientali dell'Asia, la prima traversata della ferrovia transiberiana. Questa imponente linea, che in circostanze ordinarie non avrebbe richiesto meno di una ventina d'anni di assidui lavori, potrà già entrare in esercizio verso la fine dell'anno venturo. Bisognerebbe in se-

guito — è ban vero — prolungare la ferrovia anche per quel tratto in cui attualmente il trasporto non può farsi che per battello a vapore sul fiume Amour, ma quest'opera, che sarà ultimata entro cinque anni, non può considerarsi che come un complemento non indispensabile, per la comoda e rapida traversata del continente asiatico.

Quando mancassero altre prove, questa febbre e prodigiosa attività basterebbe a dimostrare quali interessi rivestiti siano in gioco fra quell'Estremo Oriente, ove gli avvenimenti precipitano con una rapidità che sconcorre anche i più praviggianti. Se i russi attendono con impazienza non dissimulata il termine degli ultimi tronchi della Transiberiana, non è soltanto perché abbiano fretta di porre il loro impero in comunicazione con un mare che né i ghiacci né gli stretti né i trattati non varrebbero a chiuderli; gli è soprattutto perché l'esperienza della guerra cino-giapponese appresa loro che gli avvenimenti nell'Asia orientale, precorrono le loro previsioni; sentono esserli sbocciata l'ora di far fruttare a spandere nel mondo le immense ricchezze addormentate nell'impero del Messico. Ed i russi tengono a non essere in quest'opera preceduti da nessuno.

La Russia appare infatti in prima fila per l'antichità dei suoi rapporti colla Cina, per la continuità delle sue mire politiche e per ragioni geografiche. Sin dal 1859, la Russia concludeva infatti con la Cina il trattato di Peking; ora, la prima volta che il figlio del Cielo entrava in relazioni diplomatiche con una Potenza occidentale; una fra le clausole di questo antico patto permetteva ai negoziati russi i diritti di pasaporto di commercio liberamente in tutta la estensione del Celeste Impero.

Due mesi or sono, in un articolo sullo sfruttamento della China, la «Revue des Revues» scriveva le seguenti parole: «Oggi giorno la diplomazia russa annette maggiore importanza a Port-Arthur che a Costantinopoli». E soggiungeva più oltre: «Kiao-Chau e Port-Arthur saranno le due solide basi della potenza russa in China».

Nell'Estremo Oriente ha pure vigilato sempre, da oltre un secolo, l'Inghilterra per difendere i propri interessi commerciali, industriali, coloniali, che si estendono in ogni parte del mondo. A tal uopo basterà rinfrescare alla memoria dei lettori l'incidente avvenuto nel 1886.

In quell'anno, inquietato dai rapidi progressi dell'influenza giapponese in Corea, lo zar ordinava alla sua squadra ed alle sue truppe d'occupare Port-Lazareff. Da questo punto i russi dominavano la penisola coreana.

Ma la Gran Bretagna vegliava; deliberata a frenare i progressi della sua rivale verso la China, come si aveva frenato verso l'India, si affrettò a far scappare dalla propria squadra, all'estremità meridionale della Corea, l'isolotto e la baia di Port-Hamilton.

Di là l'Inghilterra signoreggiava lo stretto di Corea e racchiudevano i russi nel mare del Giappone. Il Governo dello zar dovette piegare il capo, venire ad un accordo colla Gran Bretagna e stabilire che l'uno avrebbe abbandonato Port-Lazareff, l'altro Port-Hamilton, il che venne fatto.

Un terzo elemento venne ora a far sentire il suo peso all'Estremo Oriente. Questo elemento è il Giappone. Di esso non è d'uopo parlare a lungo. La recente guerra ha troppo luminosamente dimostrato quali siano le sue mire sul Celeste Impero. Occorse il miracolo, concordò l'intervento della Russia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania perché il mikado ritirasse le sue truppe vittoriose dal Continente asiatico, contentandosi dell'occupazione di Formosa e d'una indennità di guerra di circa 750 milioni di franchi.

Non troppo chiara appariva in ciò la causa dell'azione della Germania. Si volle attribuirle allo intento di fare opera meritoria verso lo zar — cosa a cui s'adopera pure la Francia; si riproponeva inoltre che la Germania ha un commercio non indifferente all'Estremo Oriente, trovandosi in ciò seconda soltanto all'Inghilterra. Ma la vera causa appariva ora soltanto, colla spedizione di cui il principe Enrico di Prussia si reca ad assumere il comando. Guglielmo II si è prefisso d'impadronirsi di un vasto territorio del Celeste Impero

e lo ha fatto con una sicurezza di sé, con un aplomb — come direbbero i francesi — che fa trascolare.

Potrà la Russia rinunciare con tanta facilità all'occupazione di quel Kiao-Chau che veniva considerato come una fra le due basi della sua potenza in China? Il linguaggio della stampa di Port-Arthur dimostrerebbe il contrario.

Né si comprenderebbe perché l'Inghilterra agirebbe diversamente per Kiao-Chau che per Port-Lazareff, e perché il Giappone rimarrebbe agli spettatori indifferenti di tali avvenimenti?

E quindi, facile prendersi che la diplomazia germanica non si è creata un letto di rose coll'occupazione di Kiao-Chau e che questo può dar luogo ad imprevedibili e gravissimi avvenimenti.

La Repubblica italiana a Tripoli

Alena 21 — Il villaggio Karakis che era stato bombardato dalle navi da guerra della Potenza europea e poi occupato dai turchi, è stato visitato dalle truppe italiane e il 1. gennaio prossimo verrà riconsegnato con grande solennità ai suoi abitanti.

DISORDINI A TRIPOLI

Londra 21 — Dispetti da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al Governo fuori della porta di Tripoli. Furono circondati dalle truppe turche. I negozi in città vennero precipitosamente chiusi.

L'agitazione degli arabi contro il Governo aumentò. Nel villaggio di Amrus presso Tripoli vi furono il 17 corr. dei disordini. Quasi tutti i negozi e le case degli israeliti vennero saccheggiate. Le truppe inviate per ristabilire l'ordine, arrestarono trenta rivoluti.

I DRAMMI DELLE CORRIDE

Madrid 21 — In una corrida a Westlaria un toro feribondo riuscì a rovesciare una parte del recinto costruito in legno, e in mezzo alla folla, presa da grandissimo panico, incominciò a menare furibondi colpi di corna. Otto persone rimasero uccise, 30 riportarono gravi ferite e altre 80 furono ferite leggermente.

Esplosioni - Morti e feriti

Mahadia 21 — Nelle miniere carbonifere della r. ferrovia dello Stato avvenne oggi, per cause non chiare precise, un'esplosione di gas. Perirono 9 operai. Si iniziarono tosto i lavori di salvataggio, che ebbero a conseguenza una nuova catastrofe, poiché vi perirono altri due operai, mentre tre rimanevano feriti gravemente e due riportarono lesioni leggere.

Amburgo 21 — Sul pitoscafo inglese «Sautecours», ancorato nel nostro porto, esplose il tubo di una caldaia. Vi sono parecchi morti e feriti.

Una frase vivace

La «Deutsche Zeitung» pubblica la seguente notizia circa un'esplosione che sarebbe stata uccisa dall'imperatore verso il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy.

Durante un'udienza, nella quale il barone Banffy aveva dato all'imperatore informazioni intorno alla situazione politica, l'imperatore, accennando alle difficoltà che s'oppongono alla conclusione del compromesso provvisorio, chiese al capo del Gabinetto ungherese: «E dopo, che cosa avverrà?»

Il barone Banffy rispose che l'Ungheria dovrà fare quello che farà l'Austria, cioè regolare gli affari comuni per mezzo di ordinanze.

A questa risposta l'imperatore replicò: «Ma E' la mi consiglia di violare la costituzione!»

Il barone Banffy rispose che ciò era richiesto dall'interesse dello Stato, che è al di sopra di tutto.

L'imperatore allora: «Ad una simile cosa io non mi presterei mai. Piuttosto mi risulterebbe di cadere le redini e il mio posto a qualcun altro, purché alla fin fine il paese si attonerà di queste continue violazioni di legge!»

La famiglia di Saverio Carrara l'assassino del mese Lamarre a Parigi

Scrivono da Bergamo, 19 dicembre: «Da Albino — la grossa ed industriosa borgata della Val Seriana inferiore — una strada erta; tutta coperta di grossi ciottoli, provenienti dal greto del vicino fiume, conduce alle alpestre frazioni di Fiobbio, oggi resa tristemente celebre per aver dato i natali a Saverio Carrara, assassino del mese Lamarre del «Compitoir d'escombe».

La strada, dopo aver attraversato il vecchio ponte d'Albino, s'innalza costeggiando il fiume ma al interna in una gola di monti salendo un verso Vall'Alta (Valotta) ed a metà strada circa si incontra la prima contrada di Fiobbio, la meno selvaggia, che capita il parroco, unica autorità della frazione.

In queste prime case, appunto, abita la madre del Saverio Carrara, oramai la sola della numerosa famiglia che sia rimasta in patria; i tre figli, escluso l'attuale assassino, sono acciugliati a New-York dove esercitano l'industria della produzione artificiale dei fanghi. Questa industria è la preferita dai fiobbiosi o da quei di Vall'Alta che emigrano numerosi in Francia ed in America; è noto che tale era pure la professione del Saverio; ma non riuscirono mai a trapiantarla nei loro villaggio, dove manca ogni mezzo per campare la vita. Passati vent'anni ben pochi rimangono in patria, gli altri passano le alpi e il mare e raramente ritornano.

Il parroco — un bel vecchio dell'aspetto simpatico — ci diceva che egli ricorda tutti i suoi parrochiani emigrati, ne conosce la professione, le condizioni economiche, egli è l'intermediario unico tra i rimasti ed i lontani che finalmente non ritorneranno più.

Quando seppi dai giornali la notizia del misfatto, malgrado le incertezze del nome e delle generalità, egli riconobbe subito nell'autore il ragazzo che egli aveva visto crescere, al quale aveva insegnato a leggere, egli masetta e parroco, segretario, tutto per quella povera gente, e allorché ebbe la conferma che non gli lasciava più il menomo dubbio, si recò egli stesso dalla madre per meglio prepararla al doloroso messaggio.

Questa non rimase quasi annichilita. Alcuni anni fa la povera vecchietta si era recata a Parigi in casa del figlio e vi aveva passato undici mesi, pure non troppo felici, perché la nuora, prepotente ed autoritaria, mai sopportava la presenza di una terza persona anche per tema che «venissero» un controllo sulla sua condotta non troppo corretta.

Tormentata dalla nuora; essa partì per New-York a raggiungersi gli altri tre figli, e ritornando, si fermò cinque altri mesi presso il Saverio e constatò che le cose andavano di male in peggio.

La nuora si era data alla «costumezza» e non «sosteneva» per niente l'autorità del marito; più volte ritornava tardi dall'osteria rifiutandosi di dichiarare dove era stata.

Ritornata a Fiobbio, la madre continuò a mantenere corrispondenza col figlio Saverio, che alla «distinzione» dovette di «baruffe», «malaffetto» e «spia» emigrata.

Ultimamente seppi della poco felice condizione finanziaria in cui versava la famiglia del fango, ma, impossibilitata a soccorrerlo, sperava che sarebbe riuscito come altre volte a tirarsi d'impaccio.

A proposito, il parroco di Fiobbio che tempo fa, non «sosteneva» ben «Repubblica» precisa, il Carrara Saverio col fratello Giovanni ritornarono improvvisamente in paese e furono subito intralciati da diecimila che essi avessero commesso a Parigi un grosso malanno.

Passati alcuni mesi l'uno, il Saverio, ritornò in Francia, l'altro si recò in America. Chiesi se questa circostanza non sia più grave di quel che si può immaginare?

Vi terrò informati qualora riesca a sapere nuove notizie.

San-Maria-Brando in ascensore

Scrivono da Asta: «Ci giunge notizia di un ardito quanto grandioso progetto ideato dal signor M. Isartier, residente a Marsiglia, che permetterebbe al «touriste» di raggiungere la sommità della gigantesca montagna (4810 metri) in «man di un'ora», mediante un ascensore di nuovo genere. Ecco un appunto del progetto del signor Isartier.

Si tratterebbe di praticare, verticalmente al punto culminante del monte, una galleria, e di soavemente un pozzo perpendicolare che, partendo dall'estremità della galleria, metterebbe capo alla sommità del monte; la lunghezza del pozzo, secondo i calcoli dell'Isartier, sarebbe di m. 5700 e l'altezza di m. 2639.

Il pozzo verrebbe scavato dal basso in alto, e un «assone» d'acciaio del peso di venti tonnellate, che potrebbe mediante delle molle sopra un ascensore, porterebbe gli operai e le perforatrici, «seguiendo la fronte della scanzola alla distanza di due metri. Il «assone» rimarrebbe per aria, senza mai discendere e dovrebbe resistere all'effetto delle mine.

Secondo il signor Isartier, la temperatura a 5700 della galleria, non raggiungerebbe i 40 gradi, che egli spera di ridurre a 20 per mezzo dell'aria compressa ad alta pressione. Questo processo d'altitudine si pratica, oggidì nella fabbricazione industriale del ghiaccio.

Una forza idraulica di 60 cavalli sarebbe presa dal fiume Arve e trasmessa alle perforatrici, agli ascensori mediante fili elettrici.

Da piano inclinato lunga 1850 metri partirebbe dal villaggio «des Houehes», passando la montagna di Taonacq fino all'imboccatura della galleria.

Un albergo sorgerebbe all'estremità del piano, ad un'altitudine superiore di 471 metri a quella del Pilato.

Un altro albergo sorgerebbe sulla cima del monte Bianco, il cui piano superiore sarebbe totalmente indipendente e servirebbe di osservatorio astronomico e meteorologico.

L'ascensione si effettuerebbe in circa 30 minuti, mediante ascensori sollevati su guide verticali incassate nella roccia.

Il lavoro sarebbe mandato a compimento entro sette anni, e la spesa, ascenderebbe a 8 milioni di lire.

Come lavorano i ladri a Parigi

Sentite questa: alcune notti fa un individuo salì sopra una doppia scala a pioli forata la serratura di un negozio di gioielliere nella via di Rivoli.

Aprta di poi la vetrina, con molta calma sedutosi sopra uno dei pioli ad uno ad uno si prese un centinaio di orologi e parecchi monili che, oh-molta quoz di mano in mano riponeva in un piccolo cestello. Durante tutto questo pacifico lavoro passarono una ventina di notturni i quali, dopo di essersi fermati qualche secondo pieni di meraviglia per l'atto audace, si allontanavano rapidamente.

Il buon ladro stava per andarsene alla sua volta quando sopraggiunse un ritardatario il quale aveva la pessima abitudine di ficcare il naso nelle faccende altrui.

Vedere quello strano gioielliere e rivolgergli la parola furono una cosa sola per l'indiscreto sconosciuto.

«Che fate qui?»

«Il ladro non si perde di coraggio. Riparò la vetrina».

«Bastissimo, la vedremo».

Lo sconosciuto corsa in cerca delle guardie ma come si poteva ben pensare, il ladro non rimase nella via ad aspettarlo.

NEL PIANETA MARTE

Usi e costumi degli abitanti di Marte — Come sono fatti gli uomini di lassù — Come lavorano e come si riproducono — Le rivelazioni di uno spiritista.

Da parecchi anni il pianeta di Marte fa parlare molto di sé ed è oggetto di studi, ricerche e osservazioni dei nostri astronomi più illustri.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La crisi municipale di Pordenone. La nuova Giunta.

Pordenone, 21 dicembre.

(a. guizzi). Oggi il Consiglio comunale, convocato per nominare la nuova Giunta, essendosi dimessa la precedente in seguito alla nomina dell'arciprete di S. Marco, fatta da consiglieri che, con nuova usanza, vincolano il voto con una firma in atto pubblico, elesse a comporre la nuova amministrazione i signori: Monti, Cossetti, V. Poljereti e Marin.

IL DELITTO DI AVIANO

PARTICOLARI RACCONTANTI.

L'impressione in paese - Le abitudini dell'ucciso - Ciò che fece nella sera del misfatto - Come fu trovato nella mattina seguente - Le orribili ferite - Impronte di sangue sui passi dell'assassino - Presentimenti dell'assassinato - Dodicimila lire rubate e quattromila lasciate - Arresti e indagini.

Aviano, 20 dicembre.

Faccio seguito al mio cenno odierno sull'assassinio del Collettore Esattoriale Stefanello Giovanni.

La sede dell'Ufficio è in piazza, nella casa di proprietà della signora Dall'Oglio, e vi si accede attraverso la roggia, su di un ponte, che mette direttamente all'Ufficio stesso.

Lo Stefanello aveva l'abitudine di rimanervi, imprudentemente, sino a tarda ora, e appesimite volte anche ivi cenava. Alla sera poi teneva aperto tanto il portone d'ingresso come la porta che da questo mette all'Ufficio, senza che gli passasse per la mente la possibilità della tragica fine che lo aspettava.

La sera del misfatto, come di consueto, la serva bussò alla porta per comandargli l'ora in cui desiderava cenare. La porta era chiusa, e non ebbe alcuna risposta. Più volte ritornò, ma sempre collo stesso risultato; però arguendo che lo Stefanello fosse fuori dell'Ufficio, non se ne curò più di lui.

Notisi la circostanza, che il lume era acceso, quindi probabilmente, nell'ora in cui la serva bussava alla porta, l'assassino doveva trovarsi ancora nella stanza. Anche il Portalettere, vedendo chiaro nell'Ufficio, bussò alla porta per consegnare allo Stefanello la solita corrispondenza; ma non ebbe risposta. Siccome il povero ucciso molte volte si assentava dall'Ufficio lasciando il lume acceso, così nessuno vi badò.

Quindi l'assassino deve essere stato in perfetta conoscenza delle abitudini dello Stefanello; doveva sapere che in quella sera teneva l'importo della «scassa» da consegnarsi il giorno dopo all'Esattore; e che solamente in quell'ora (dalle 18 alle 19) poteva essere sicuro della perfetta riuscita del piano, ch'egli di certo aveva da tempo premeditato.

Nella mattina susseguente (oggi) l'impiegato esattoriale D'Orlando Orlando si recava come di consueto all'Ufficio per la porta interna, e, trovandola aperta, vi entrò. Ma quale fu la sua impressione nel trovare lo Stefanello sulla sedia colla testa rovinata! Arguendo che fosse stato colpito da parate, chiamò il medico; ma questi dovette invece riconoscere che si trattava d'un assassinio.

Furono subito sul luogo i rr. carabinieri, e più tardi il tenente, il giudice istruttore, il procuratore del Re, per le relative constatazioni di legge ed indagini.

Il povero Stefanello aveva sulla testa, alla regione posteriore, tre ferite con frattura del cranio e fuoruscita di porzione della sostanza cerebrale. Altra ferita, della lunghezza di 12 cm. circa, partente dalla mandibola sinistra obliquamente, interessava la parte anteriore del collo fino alle cartilagini della laringe.

La morte deve essere stata istantanea.

sione e che, dato il loro progresso scientifico, hanno scoperto la nostra esistenza e di lassù guardano comodamente con potentissimi cannocchiali tutto ciò che succede sulla Terra — né più né meno come noi colla tenue moneta di cinquantesimi ci divertiamo a guardare un panorama stereoscopico.

Lo stesso Flammarion afferma che gli abitanti di Marte — chiamiamoli, per intenderci, i Martesi — ci hanno fatto dei segnali luminosi ai quali i nostri mezzi non ci permettono ancora di rispondere.

Le scoperte intorno al pianeta Marte sono dunque a questo punto e tutto il resto dinanzi alla scienza, è per ora, mistero.

Ma, ai giorni nostri, dove la scienza è costretta a fermarsi, interviene subito la fantasia che coi suoi slanci arriva fino alle ultime conseguenze.

Non è forse quell'appoggio delle conclusioni del socialismo scientifico, che alcuni bricci scrittori ci hanno descritto quale sarà, Dio ce ne scampi e liberi, la società futura?

E Robida, il noto cartouartista francese, non ci ha descritto anticipatamente le delizie e i guai del ventesimo secolo? Era naturale quindi che, dato un tema così appassionante come questo che riguarda Marte e i suoi abitanti, la fantasia degli scrittori e dei romanzieri se ne impossessasse per tesservi sopra dei racconti bizzarri quali li richiede la moda stravagante della moderna letteratura.

Ed è infatti un giovane romanziere inglese, il signor H. G. Wells che ha tentato il romanzo astronomico e che nel suo libro Guerra dei mondi così parla delle popolazioni che dovrebbero abitare secondo lui, il pianeta Marte: «Gli abitanti attuali di Marte hanno degli enormi corpi rotondi, o piuttosto hanno per corpo delle enormi teste rotonde di circa un metro di diametro, con un viso nel mezzo.

«Questo viso non ha naso, ma un paio di grossi occhi scuri e, immediatamente sotto gli occhi, una specie di protuberanza carnosa.

«Nel di dietro del corpo si trovano le orecchie.

«La bocca è circondata da sedici tentacoli sottili, simili a dei frustini. Ma l'organo principale, in questi esseri bizzarri è il cervello, che manda delle grossissime diramazioni nervose verso gli occhi, le orecchie e i tentacoli della bocca.

«Questa si apre direttamente sul polmone, ma l'apparato digestivo manca del tutto.

«I martesi non mangiano e, per conseguenza, non hanno bisogno di digerire. Essi si limitano a prendere il sangue di altre creature viventi e a iniettarlo nelle vene.

«Inoltre non dormono mai, non portano abiti e... non hanno sesso. Infatti si riproducono come i fiori, per germogliamento».

Come vedete, gli abitanti di Marte sarebbero davvero molto originali, dato che la fantasia del signor Wells abbia colpito nel vero, non solo, ma sarebbero molto brutti, grotteschi addirittura.

Ve lo immaginate voi un fecondo, di un metro di diametro, che cammina e sorride muovendo dei tentacoli?

A dire il vero, gli scienziati non sono della stessa opinione dei romanzieri inglesi; essi sostengono che i martesi sono molto più belli e perfetti degli uomini che abitano la Terra. Questa opinione della scienza è stata riassunta da Camillo Flammarion, il quale, interrogato dalla direzione della rivista inglese The Humanitarian, ha così risposto: «Gli abitanti di Marte non possono essere che simili alla nostra specie umana. Ma sono più grandi, più leggeri e di lineamenti alquanto diversi.

«Così devono anche essere molto più belli di noi, più buoni, più generosi e infinitamente più elevati nella scala intellettuale.

«La climatologia di questo piccolo mondo ci dimostra ch'esso risulasse ad un altissimo grado tutte le condizioni di abitabilità.

«Inoltre l'aspetto geometrico dei canali che si vedono in Marte dimostra che si tratta di costruzioni meravigliose e che i martesi sono molto più avanti di noi nella conquista del mondo fisico».

Le nostre signore apprenderanno con una certa preoccupazione che le abitazioni di Marte le superano in bellezza e in bontà. Sento già qualcuna di esse a domandare:

«Ma come fa a sapere il signor Flammarion che quegli abitanti sono più belli dei loro fratelli della Terra? Forse perché costruiscono dei canali e degli argini fiviali con maggior precisione? Ma, buon Dio, anche fra noi vi sono dei bravi ingegneri e costruttori di canali, ma non per questo sono più belli degli altri uomini!

E, fino a prova contraria, chi potrà dar torto alle nostre signore? Noi certamente no.

Ma, per fortuna, tutti i sospetti e tutte le descrizioni sugli abitanti di Marte non sono che allo stato di semplice indagine, ciò che deve rassicurare il genere umano che popola la Terra — a meno che non si voglia prestar fede a quanto una rivista spiritica di racconto intorno agli abitatori di Marte.

Poi che — è proprio così — anche lo spiritismo ha voluto occuparsi del pianeta Marte e, a sentire certi spiritisti più convinti, vi ha ottenuto un vero successo.

Infatti il giornale spiritico settimanale Borderland ci racconta altrettanto che un suo collaboratore per mezzo di un abilissimo medium è riuscito a intervistare lo spirito di un cittadino di Marte!

E dunque dalla bocca di un abitante di questo misterioso pianeta che si è potuta avere la descrizione esatta di tutto quello che avviene lassù!

Ecco infatti che cosa scrive il redattore del Borderland:

«Gli abitanti di Marte non si nutrono di carne: essi si servono del mammoth come bestia da soma.

«I loro cavalli sono di una tinta violetta. Le vacche piccolissime, non hanno che un solo occhio sulla testa.

«Questa brava gente si nutre di pane e mazza pochissimo pane.

«Sono riusciti a produrre la pioggia artificiale, e come culto ne hanno uno molto analogo al nostro spiritismo».

«Tutto, in Marte, è più piccolo che nel nostro pianeta, eccetto la durata della vita, che lassù raggiunge una media di 160 anni.

«Quelli abitanti hanno la proprietà di vedere fra le tenebre.

«Sanno anche volare, ma per tratti relativamente brevi, cioè un centinaio di metri o poco più.

«Ma, cosa anche più inaudita, camminano sull'acqua come sulla terra ferma.

«Qualunque guerra è abolita sul pianeta Marte.

«Il Governo è una specie di teocrazia: i capi dei dodici Stati in cui è diviso il pianeta sono ispirati direttamente dagli angeli. Non esiste il denaro, né la proprietà individuale: quindi non vi sono ereditari né debitori...

«La città si chiamano famiglie o confraternite.

«Il clima del pianeta è buono quasi da per tutto, ma vi è però verso il centro una zona inabitabile, che si chiama zona delle tempeste, dove nessuno abita e dove pochi esploratori sono riusciti a recarsi rischiando di perdersi la vita».

Questo dunque è tutto quello che si sa, si dice o si suppone sugli abitatori del pianeta Marte.

Naturalmente noi invitiamo i nostri lettori a non credere all'acqua di tutto ciò e ad avere, fino a prova contraria, la convinzione che noi abbiamo da un pezzo, che cioè la Terra è il miglior pianeta o che gli esseri che l'abitano sono i migliori...

La Chinina Migone ha gran valore Perché serba alla chiamata il suo colore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1895). Muore in Cividale Paolo Bolzano, che fu valente guerriero e Capitano di Tolmino.

Un pensiero al giorno. L'amico certo si riconosce nelle cose incerte.

Cognizioni nihil. Per guarire le sepolcature. Le sepolcature che vengono alle mani specialmente prodotte dal freddo o dall'aqua, si guariscono prontamente colla seguente pomata: Mentolo gr. 1 — Saliolo gr. 2 — Olio d'oliva gr. 15 — Lanolina gr. 45.

La sango, Salarda. Bada, o seconda, me ne sono accorto Che la tua lingua è discorde dal pensiero; D'inter tu copri l'uno, e hai proprio torto D'agir così con me che son sincero. Spiegazione del monovoco precedente. LEPIDI (1 e più).

Per finire. La donna di servizio è dimissionaria per incompatibilità di carattere... La diversità di vedute tra la padrona e lei hanno originato la crisi irrimediabile: — La prego, signora, di farmi il ben servito. — Subito. Che cosa vuol dire il ben servito. — Poco roba. Basta che dica che ho restato tre mesi in casa sua... Penna e Forbice.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'amministrazione.

prodotta dai feroci colpi inflitti all'infelice assassinato. Il provetto assassinio onde inferire lesioni di tale gravità deve essersi servito d'uno strumento tagliente di rilevante peso, adoperato con forza non comune. Particolare rassicurante è quello, che gli spruzzi del sangue arrivarono sul muro, alio all'altezza di circa tre metri, macchiando tende, registri, banco; e che l'assassino si servì del fazzoletto dell'infelice per pulire l'istruento che gli servì a commettere il delitto. Consumato questo, abbassò il lume per allontanarsi più sicuramente nell'oscurità, lasciando delle impronte di sangue sul terreno percorso. Di certo gli favori l'impresa la fitta nebbia che s'addensava sul paese, e il frastuono del rullo di un tamburo e del suono di un organetto, che partivano da un baraccone di saltimbanchi che davano rappresentazione in quel momento nella piazza.

Lo Stefanello aveva 72 anni, e da cinque anni era alla direzione dell'Esattoria. Questa era l'ultima rata che riscoteva, perché l'Esattoria fu appaltata dalla Ditta Vaga di Pordenone.

Un particolare strazante è che poco tempo fa, parlando col suo principale a signor Ovidio Camillotti, il poveretto ebbe a dirgli che non vedeva l'ora di andarsene, perché essendo quella una casa disgraziata, temeva che qualcuno gli facesse la foia! (fargli la pelle). Quale presentimento!

Non v'ha alcun dubbio che l'assassinio fu commesso per scopo di furto, poiché furono asportate circa dodicimila lire, ormai appeschiate in un sacco per la consegna.

In altro cassetto furono lasciate altre quattromila lire, giacenti in deposito, e qualche centinaio di lire in vari altri cassetti. Si vede che l'assassino mirava al sacco grande!

Furono fatti vari arresti; ma non si hanno purtroppo sicuri indizi per colpire il reo.

Domani il perito medico eseguirà nella cella mortuaria del nostro Cimitero l'autopsia dell'assassinato.

Sono pure giunti il capitano del rr. carabinieri e un delegato di P. S., che lavorano sinceramente per iscoprire l'assassino. Speriamo!

Se vi saranno altri particolari, ve li comunicherò.

Cinquadita.

Ringraziamo l'egregio corrispondente per le pronte e particolareggiate notizie che ci ha mandato, e lo preghiamo di voler tenere informati con eguale diligenza — come gentilmente ci promette — di tutto quanto potrà in seguito avere relazione con questo raccapricciante delitto, che anche qui ha destato profonda impressione. (N. d. R.)

Cividale, 21 dicembre.

Varia.

Abbiamo avuto due disgrazie sul lavoro: nel cortile dell'osteria alla «Nave» cadde da un poggiolo un muratore fratturandosi alcune costole; e in casa Piccoli un bandajo cadde sul tetto di vetro dello scrittoio del negozio di coloniali, frantumando beninteso le lastre e cavandocela per fortuna con alcune scalfitture.

Furono arrestati quattro ragazzi sui dodici anni, imputati di aver forzato una cassetta di elemosine nel Duomo, asportando le offerte dei fedeli. Genitori, genitori, vigilate anche la vostra prole non si avvi per la strada del vizio e della delinquenza!

Questa mattina Don Antonio Morandini — mansionario del Duomo — fu derubato di sei capi di pollame, e furono destinati a fare il brodo per ristorare l'ostimo prete dalle fatiche delle funzioni di Natale. Ma si può star certi che Don Antonio canterà istessamente di buona vana, e noi andremo a sentirlo con piacere.

Floritura precoce. Leggiamo nel Corriere di Gorizia:

«In questi giorni sulla costiera sud fra il Monte Santo e Piava furono trovate le prime violette mammole, che di solito sbocciano appena a «San Bastian cu la viola in man».

Per ripararsi dal freddo. Di notte, a sospetta opera di O. C., che fu denunciato, dalla camera da letto di Rivisari Valentino a Manzano, vennero rubati due vestiti da uomo del valore di lire 68.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Morpurgo e le Decline. Discutendosi ieri alla Camera il disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti per la commutazione delle prestazioni fondiarie, l'on. Morpurgo, pur approvando la proroga, chiese che

il Governo perseverare nel concetto di conservare per legge la presunzione della sacrosantità, ammesso da quasi tutte le Corti di Cassazione del Regno, non da quella di Firenze, con danno della proprietà fondiaria della regione veneta.

Il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, assicurò che darà opera perchè la legge sulla commutazione delle Decline abbia la più completa applicazione, ma non può in sede di proroga assumere impegni formali di alcuna specie.

Una circolare sullo congruo parrocchiali. A datare dal primo gennaio p. v. la liquidazione e l'assegnazione dei supplementi di congrua ai parroci che ne hanno diritto, verrà, come da disposizione recente della direzione generale del Fondo pel Culto, fatta d'ufficio non appena in possesso della concessione del r. esequatur, e del r. placet alle bolle di nomina del parroco e con effetto dalla data della concessione stessa.

Questa disposizione, segnalata da Roma giornale sono, forma oggetto di una circolare diramata in questi giorni dalla direzione generale del Fondo pel Culto a tutte le Intendenze di finanza del regno.

Detta circolare dà ampie indicazioni circa le norme a cui i signori intendenti di finanza e riscuotitori del registro debbono attenersi, affinché la liquidazione dei supplementi di congrua possa procedere sollecita e possano essere interamente soddisfatti tutti i legittimi diritti.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblee.

Quando possono aver luogo le visite agli ammalati degenti in questo Civico Ospedale. Le visite ordinarie sono permesse nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 12 e mezza alle 1 e mezza pomeridiane.

Da queste visite sono esclusi i riparti destinati ai maniaci, ai detenuti, ed alle donne ricoverate nel riparto delle malattie cellulari.

Le visite fuori orario non vengono accordate che in casi eccezionali, nei quali i signori medici primari e comprimari sono autorizzati a rilasciare permessi valevoli per una volta tanto.

Il medico di guardia è autorizzato a concedere permessi di visita, valevoli di volta in volta, a quei parenti prossimi di ammalati gravi, che avessero con questi speciali interessi.

Solo il presidente ed il medico direttore potranno rilasciare permessi continuativi ed accordare ad estranei il permesso di pernottare nel piccolo in assistenza ad ammalati.

Nei riparti destinati ai maniaci resta in facoltà del medico curante di permettere le visite, in stanza separata, ai parenti di quelli soltanto cui egli ritiene che tale visita non porti peggioramento nelle condizioni mentali. Tale permesso verrà rilasciato su apposito bollettario. Per quelli in grave pericolo si praticherà come per gli altri ammalati.

Le visite ai donzicanti particolari sono permesse in qualunque ora; salvo ordini contrari rilasciati dal medico curante. Dopo le ore 9 pom., senza permesso speciale del presidente o del direttore, cessano anche queste visite.

Queste disposizioni — approvate dal Consiglio d'amministrazione fino dal giugno 1896 — furono e sono sempre esposte in apposito quadro nell'atrio dell'Ospedale, firmate dal presidente comm. Giacomelli.

Il quinto rinvio del processo Burco. Il processo contro Giacomo Burco, ex bandelliere presso questo Tribunale, che doveva svolgersi il 20 corrente avanti la Corte di Cassazione di Roma, venne rinviato al 30 corrente.

Questo è il quinto rinvio che venne chiesto ed accordato.

Sentenza confermata. Come i lettori ricordarono, il Tribunale di Udine con sentenza 17 settembre p. p. dichiarava Bojatti Luigi e Molinaris Giuseppe colpevoli; il primo di lesioni colpose (art. 376 u. l. c. p.) per avere nella sera del 3 maggio p. p. sulla strada che da Udine mette a Cassinacco, per imprudenza, tentato di salire sul carrettino entro al quale si trovavano due giovani donne, Variolo Anna e Molinaris Maria, d'anni 15, e data causa ad una di esse — la Variolo Anna di anni 21, moglie del Giuseppe Molinaris — per impedire all'imputato di compiere il proposito, che cadde dal carrettino, producendosi delle lesioni che guarirono in 25 giorni; il secondo di lesioni volontarie (art. 372 ult. p.) per avere nel 4 maggio p. p. la Udine colpito, con pugni e graffiature il Bojatti Luigi, guardaglio delle lesioni guarite in meno di dieci giorni; e come tali condannava il Bojatti a giorni cinquanta di dete-

zione, e il Melloni alla multa di lire 100, e tutti e due negli accessori di legge.

Contro la sentenza interponeva appello il solo Bufatti. Ma la sentenza fu pienamente confermata dalla Corte di Venezia, in udienza dell'altro ieri.

Redde rationem. Le guardie di città arretrarono ieri: Bassi Gio. Batt. fu Valentinio e fratello Giuseppe, da Fraelacco (Tricesimo), perché condannati a giorni 10 d'arresti caduno per ubriachezza; e Saccomani Valentino di Antolite, d'anni 31, facchino, abitante in via Cologna n. 17, perché condannato a sei mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Tribunale penale.

Udienza 21 dicembre.

Principe Alfonso fu Pasquale, d'anni 25, e Marchioni Vittorio fu Luigi, d'anni 22, ex guardie di finanza a Postregna, erano imputati di furto qualificato a danno dell'altra guardia di finanza Ughetto Giovanni. Il Principe fu assolto per non provata reità ed il Marchioni condannato ad anni uno e mesi 9 di reclusione.

Teatro Minerva. Un bellissimo teatro per sera e moltissimi applausi all'egregio Berardi e agli altri artisti.

Caffè Corazza. Questa sera alle ore 8 e mezza il sig. Surdi darà al Caffè Corazza un trattamento di illusione, prestidigitazione e musica.

Roma. Domenica 19 dicembre è uscito in tutta Italia il 38° fascicolo della nuova rivista politica parlamentare settimanale « Roma ». Ecco il sommario delle materie:

La politica ecclesiastica — Il principe Borio — Documenti per la storia del Risorgimento italiano — Processi politici celebri — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale e commerciale — La settimana politica e parlamentare — Notizie di lettere, scienze ed arti — Note bibliografiche.

La Vita Italiana. Sommario delle materie del fascicolo XXIV del 16 dicembre di questa importante rivista illustrata quindicinale che si pubblica in Roma a cura della Società editrice Dante Alighieri.

La madonna del terremoto dipinta dal Francia — Corrado Ricci — La poesia del Nansen — Ugo Flacco — Costituzione morale della Divina Commedia — Giovanni Pascoli — Fabula Cantorice (novella) (cont. e fine) — Cosimo Giugiaroli Conti — Per la scuola classica — Francesco Martini — Danie amor — Diego Angel — La speca astronomica e meteorologica (Castani) — Marco Baratta — Cantieri e costruzioni navali in Italia — Alberto Teleni — Politica parlamentare — Le comunicazioni del Governo — Len. Relatore — Come o quando la dinastia di Savoia abbia acquistato carattere nazionale italiana — Arturo Galanti — Gottfried Keller — E. de Lagar — Novella svedese di Ernst Ahlberg — trad. Edda Albertson.

Nota: « Nota economica: La riforma tributaria — Dionisio Cerati — Note per le signore — Mantua. Corriere: « Giovanni Battista Soffero. Cronache e notizie: Le novità del mondo — Gazzettino bibliografico. Tavola doppia: La madonna del terremoto, dipinta dal Francia. Indici: La Vita Italiana, rivista illustrata — Nuova Serie, Anno III, Volume II (giugno-dicembre 1897). — Pag. I-VIII.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bombonerie torrone e frutta dandite.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21-12-1897), Time (ore 9, 18, 21, sera 9), and Temperature (max/min).

Temperatura massima 4.2, minima -1.0. Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali. Cielo sereno temperatura la diminuzione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21. Presiede Chinaglia vice-pres. Si discute e si approva il disegno di legge relativo alla convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897. Si approva senza discussione il disegno di legge per proroga della legge sulla zona monumentale di Roma. Si discute e si approva il disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti per la commutazione delle prestazioni fondiarie.

La Camera quindi delibera di aggiornarsi al 25 gennaio.

Il Presidente comunica che i funerali di Vittorio Emanuele assisteranno l'ufficio di presidenza e i deputati presenti a Roma.

Esce poi a sorte i nomi dei deputati che in occasione del capo d'anno si recheranno al Quirinale a presentare gli auguri della Camera alle Loro Maestà.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21. Presiede Cremona vice-pres.

Dopo la presentazione di diversi progetti di legge di cui si dichiara l'urgenza, si estraggono a sorte i nomi dei senatori che colla presidenza reciteranno alle LL. MM. gli auguri del Senato in occasione del capo d'anno.

Si delibera, fra le approvazioni, di mandare gli auguri per il capo d'anno al presidente Farini.

Fra il popolo dei « Tremanti », il colonialismo in America.

La letteratura già numerosa sugli Shakers (Tremanti) si è arricchita di alcune pagine molto interessanti, dedicate dalla signora Th. Benzoni nel più recente numero della Revue des Deux Mondes. Avendo avuto occasione di studiare la loro colonia di Alfred, l'autrice ci presenta parecchi particolari pittorreschi sui costumi, i dogmi e il modo di vivere di questi discendenti diretti degli Ugonotti del Delaware e del Vivarais. Ai pari dei loro predecessori del diciannovesimo secolo, gli Shakers credono la fine del mondo imminente e invitano l'umanità a far penitenza.

La setta, benché di molto smontata, esiste ancora come un partigiano in America; in tutto diciassette villaggi sparpagliati per gli Stati Uniti. Gli adepti, che nel 1860 sommarono a 8000, si trovano ridotti, nel censimento del 1876, a 2415.

Prima di venire dalla Francia in America essi passarono per l'Inghilterra, ove nel 1747 fondarono una prima colonia, nei pressi di Manchester, sotto la direzione di Jane Wardley, che si d'ora guidata dallo Spirito Santo.

La assemblea — si dice la signora Benzoni — erano sempre contraddistinte da segni straordinari, visioni e rivelazioni; talvolta, mentre esecravano il peccato, gli interpreti dello Spirito Santo erano colti da un'agitazione di tutte le membra, che valse loro il nome di Shakers (Tremanti), dato per derisione. Talvolta cantavano e danzavano di gioia, pensando alla certezza della salute futura.

Nel 1770 avvenne ciò che essi chiamano la seconda apparizione di Cristo, sotto forma di una donna, Anna Lee, figlia di un fabbro di Manchester.

L'essere maritata non le impedì di predicare il celibato come il solo stato gradito a Dio. Fu imprigionata e poi assolta in seguito ad un'autodifesa eloquentissima che ella, benché ingenua e semplice di spirito, pronunciò come ispirata. Tutti s'inchinarono allora a lei venerandola come una santa, chiamandola la « Madre in Cristo ». Ed ella, per effetto di una rivelazione divina, consigliò ai suoi fedeli di abbandonare l'Inghilterra e partire per il Nuovo Mondo.

S'imbarcarono sopra un vecchio battello fuori d'uso, e, dopo una traversata pericolosa, la piccola truppa si stabilì sulle coste di Albany. Là si diedero a vivere pacifici, in mezzo ad una guerra civile che insanguinava il paese. Ma la loro avversione alla guerra, da essi ritenuta contraria al cristianesimo, li rese oggetto di odio e di persecuzione.

La madre Anna fu imprigionata, ma c'è non valse che ad accrescere la sua aureola di martire. Umiliati, sprezzati, torturati, i suoi seguaci crescevano ogni giorno di numero e di fervore.

La colonia Alfred conta oggi due sole « famiglie spirituali », composte di 70 a 80 persone, fra uomini, donne e fanciulli.

L'ordine, la pulizia, e una tranquillità straordinaria, caratterizzano la vita di questo villaggio di Shakers. Mai un grido, mai una parola più forte delle altre. Le casette, semplici e uniformi, hanno un aspetto simpaticissimo, ai pari delle persone che lo abitano.

« Noi siamo dei resuscitati — essi dicono — fra noi gli uomini non prendono moglie e le donne non prendono marito; tutti sono come gli angeli del cielo... »

I coloni di Alfred si occupano dell'allevamento del bestiame, di lavori di legatura, di falegnameria, di fabbro; o guano esercita il mestiere che ha imparato. Tutti lavorano; nessuno ha il diritto di starsene ozioso; e il lavoro di tutti va a profitto della comunità.

La carità che gli Shakers professano per i loro simili, si estende pure alle

bestie; essi trattano gli animali domestici con grande bontà, ma senza carezza e senza esasperazioni. Il cane è proscritto spietatamente dalla comunità, forse a ragione dei suoi costumi troppo liberi. Invece la necessità di distruggere i topi autorizza la presenza di molti gatti, che — dice la signora Benzoni — hanno anch'essi un aspetto da eremiti in armonia col luogo.

Ecco come una delle « suore » ha raccontato la propria vocazione. Suo padre, Goodwin, era invaso dall'idea fissa del celibato. Fino a quarant'anni rimase fedele alla propria vocazione; ma in un viaggio di mare cadde gravemente ammalato. Una giovinetta che si trovava a bordo lo curò con tanta bontà, che egli dimenticò il voto. La sposa ed ebbe due figli, ma i ricorsi non gli lasciarono più pace. Visitando una colonia di Shakers, ebbe il presentimento che sarebbe diventato uno dei loro. La moglie, dal canto suo, ebbe un sogno significante: vide una Chiesa che aveva la forma di un baule, ove degli sconosciuti, vestiti di costumi bizzarri, intreccavano strane danze. Qui vedò vide gli Shakers, ritrovò il suo sogno e gridò al miracolo.

Da allora in poi ella e suo marito vissero a Lebanon, una delle colonie, come fratello e sorella. Da dieci anni, suor Harriet, la loro figlia, fa parte della comunità.

Ella dice umilmente: « Non avevo scelta »; e soggiunge di non avere in ciò alcun merito: « Dio m'ha benedetto; non ho mai udito una bestemmia, non ho mai veduto un ubriaco, non ho mai conosciuto un peccato grave ».

Gli Shakers hanno il divieto di toccare certi cibi, come la carne di maiale, e di prendere bevande fermentate. Fanno i loro pasti in comune, alle sei della mattina, a mezzogiorno e la sera; gli uomini ad una tavola, le donne ad un'altra, i fanciulli a una terza. Alle nove e mezzo tutti i lumi devono essere spenti.

Il culto di questi strani fanatici ha perduto molto del suo ardore antico. Le suore manifestano una certa avversione a darsi in spettacolo agli stranieri, che le deridono. I giovani adepti si limitano sempre più al canto, alla parola e al battere delle mani.

Eppure le loro danze gravi, non gli uomini da un lato della fila e le donne dall'altro, hanno una bellezza originale e incontestabile; e impressionano stranamente quei movimenti delle mani stese per raccogliere le benedizioni o per rimandare verso il prossimo in forma di preghiera la grazia che gli domanda, mentre i piedi sfiorano appena la terra nella sacra danza, accompagnata da inni, ora rapidi e vivaci, ora lenti e monotoni come canti orientali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In Africa.

Roma 22 — Notizie da Massaua recano che intorno a Cassala regna la massima tranquillità.

Non c'è traccia di dervisci tra l'Athara ed il Nilo.

Guglielmo e il Papa.

Roma 22 — Il ministro di Prussia presso il Vaticano ha consegnato al Papa una lettera dell'imperatore di Germania, nella quale Guglielmo assicura S. S. che l'opera dei tedeschi in China non menomera punto gli interessi cattolici, i quali anzi troveranno un valido appoggio da parte della Germania.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 dicembre.

Andamento regolare e simile a quello di ieri.

Variate richieste, ma con slancio frenato da parte del compratore; per contro prezzi senza ben difesi, anzi con tendenza di aumento nelle pretese, visto la progressiva scarsità della merce.

La roba preferita sono sempre le stesse, cioè greggio per l'America e greggio per telaio; ma se in questo l'acquirente migliora l'offerta, di altrettanto, se non di più, il venditore cresce la pretesa.

Qualche richiesta in organzino, qualità bella e per balle isolate, ma a limiti che rendono malcontenti i detentori. (Dal Sete)

CHRONOS

almanacco profumato a cent. 50. Trovasi all'Ufficio annunci del Friuli.

Advertisement for 'LA PALMA' (Loser Janos) purgative. Includes text: 'Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti.' and 'AGUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAORS - BUDAPEST.' Also features a portrait of a man.

Advertisement for 'ARTURO LUNAZZI' wine and liquor. Text: 'Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE. Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine. Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE. NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA. Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto da centesimi 30 a lire 1.50 al litro 70 a 3.50 al fiasco.'

Table titled 'Bollettino della Borsa Panettoni.' showing stock market data for Udine 22 dicembre 1897. Columns include 'Mandata', 'Rendita', 'Fondaria Banca d'Italia', 'Fondaria Banca di Napoli', 'Fondaria Cassa di Risparmio', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Udine', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Venezia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Padova e Vicenza', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Trieste', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Genova e Imperia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Ancona', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Bologna', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Firenze', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Livorno', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Macerata', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Palermo', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Reggio Emilia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Roma', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Torino', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Venezia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Padova e Vicenza', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Trieste', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Genova e Imperia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Ancona', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Bologna', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Firenze', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Livorno', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Macerata', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Palermo', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Reggio Emilia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Roma', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Torino', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Venezia', 'Fondaria Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno'.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.84.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatorvecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

D'affittarsi o da vendere in Aviano (per trasferimento di domicilio) sulla via principale, casa civile in ottimo stato, con ogni comodità; ad annesso negozio di merciaio, con la merce esistente, bene avviato e con numerosa clientela. Per trattative rivolgersi al proprietario Signor Augusto Toffolon, Aviano (Friuli).

Anitre solvatiche. In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Anitre solvatiche (Massarini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

Advertisement for 'EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA'. Text: 'Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante. 270 ore di luce corrisponde a 30 candele in elegante custodia da L. 4. 500 ore di luce corrisponde a 42 candele in elegante custodia da L. 7. DURATA GARANTITA. Specialità franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschetti di VERONA.'

Advertisement for 'ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Prof. Spriano. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.'

